

Dea, c'è il ponte verso il pronto soccorso

È pronto il ponte che collega il Dea alla palazzina del Pronto soccorso che, nelle prossime settimane, verrà smantellata per diventare il nuovo atrio. «Stiamo rispettando i tempi - dice Alessandro Moneta - A fine primavera il cantiere verrà chiuso».

■ SERVIZIO A PAG. 16

Dea, pronto il ponte che collega a Ortopedia

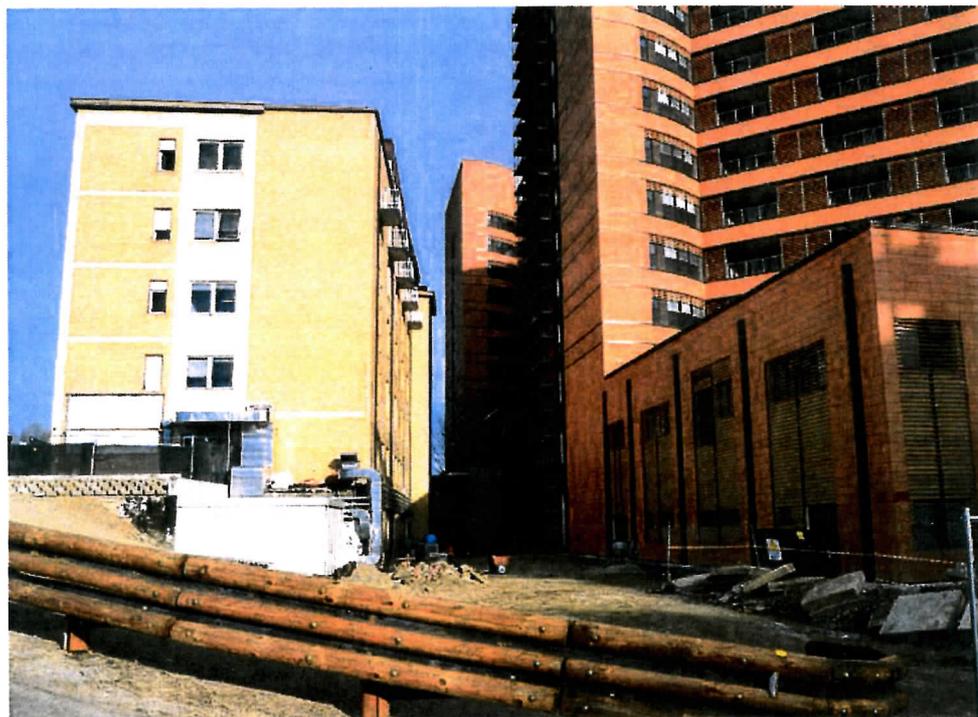
Via le palizzate in lamiera, da un guard rail di legno si svela il nuovo ospedale Moneta: «I lavori procedono a ritmo serrato, pronto a fine primavera»

di Maria Grazia Piccaluga

▶ PAVIA

Un ponte di pochi metri. Il Dea non è più isolato. Gli operai stanno completando il tunnel sopraelevato che collega il nuovo ospedale alla vecchia palazzina che ospita pronto soccorso e Traumatologia. Nelle prossime settimane verrà sventrata un'ala dell'edificio al pian terreno e trasformata nell'atrio di ingresso. Da lì si entrerà al Dea, passando dal tunnel di collegamento e salendo le doppie scale mobili (già realizzate) che porteranno i pazienti e i visitatori nel grande atrio con gli sportelli di informazione e smistamento. Gli operai sono tornati in cantiere nei primissimi giorni di gennaio, dopo le feste. E sono arrivati i camion con il materiale: calcestruzzo, mattoni, cemento, tubi. Da pochi giorni è stata tolta anche la palizzata di lamiera che delimitava il cantiere, sostituita da un guard rail di acciaio con una copertura di legno che permette di vedere all'interno. I giardinieri stanno dissodando le zolle per realizzare un prato verde e le aiuole fiorite.

«Stiamo mantenendo l'impegno preso la città - dice il presidente della fondazione Alessandro Moneta - I tempi saranno rispettati come promesso. E per la fine della primavera il cantiere dovrebbe essere chiuso. Nel 2013 avremo il nuovo ospedale». Sono previsti 135 giorni di lavori dalla firma dell'accordo bilaterale sot-



Il Dea ora ben visibile senza le palizzate che delimitavano il cantiere

toscritto da San Matteo e Dec, la capofila che dal 2004 guida una cordata di aziende e che, dopo le disavventure giudiziarie, ha avuto una pesante battuta di arresto. Al termine di una delicata e non breve trattativa il San Matteo è riuscito a far riprendere i lavori e a farsi sottoscrivere l'impegno a terminarli in meno di cinque mesi. Poi ci saranno i collaudi, la parte forse più impegnativa.

Nelle prossime settimane dovranno essere ultimati, con

le finiture e le prime prove funzionali, i piani da -3 a +1. Ritocchi di modesta entità e alcune urbanizzazioni secondarie nell'area esterna, già avviate. Il lavoro più consistente riguardava la realizzazione del tunnel di collegamento. Sono invece già stati consegnati i piani di degenza da +2 a +9: stanze di degenza e locali dei servizi (spazi per gli infermieri, sala medicazioni) dei reparti dei due corpi sono stati completati. Restano ancora da arredare

bagni e cucine. Gli arredi degli studi medici attendono di essere prelevati dagli imballaggi. La direzione lavori, affidata all'ingegner Luciano Marabelli, ha impresso un'accelerata ai lavori dopo la risoluzione burocratica e legale dell'impasse con la Dec. Rimane invece ancora da definire il progetto di realizzazione del parcheggio multipiano che dovrebbe sorgere in area Campeggi, nello spazio ora occupato dall'area di sosta scoperta.